

Introduzione

A distanza di alcuni anni dall'uscita del volume edito nel 2007, esce una seconda raccolta di "Casi criminali. Penalisti al cinema". La platea degli autori si è allargata anche a cultori di altre discipline, che hanno partecipato all'iniziativa che il corso di diritto penale organizza ogni anno, dal 2002, presso la sede di Jesi dell'Università di Macerata. Come nel primo volume, anche questa volta ospitiamo un articolo di un penalista che non ha partecipato ai seminari, ma che con noi condivide la passione per *l'analisi cinematografica* del reato. Inoltre, nel libro trova spazio anche un'intervista ad un regista che, nei suoi lavori, si è occupato e si sta occupando di temi al centro della discussione pubblica e che, in modo diverso e per vicende tra loro distanti, ripropone il tema del rapporto tra potere, violenza e persona.

L'approccio scelto per la selezione dei temi e dei film è diversificato: gli uni e gli altri sono stati l'occasione sia per introdurre un dibattito su vicende e argomenti di grande impatto nell'opinione pubblica; sia per cogliere, nell'inconsapevole e, al tempo stesso, geniale ricostruzione dei diversi registi e sceneggiatori, i singoli istituti e le problematiche della dommatica penalista.

Il cinema, forse più che la letteratura, narra il diritto penale: sia nella ricostruzione degli istituti di parte generale, sia quando affronta le questioni che ispirano gli interventi di politica criminale. Nello sviluppo del racconto cinematografico, il regista seleziona i fatti, le prospettive, le percezioni e le emozioni che consentono di ricostruire il fatto, di capire le ragioni di chi è protagonista della scena (nel film, nel caso criminale): un po' come il penalista alle prese con il caso giudiziario. Insomma, il film è un invito al

penalista a non arrendersi all'evidenza di ciò che appare, ed avere il coraggio di ascoltare voci e ricostruzioni della realtà non banali o scontate.

Il seminario dei Casi criminali si avvale della collaborazione della Fondazione Angelo Colocci di Jesi, presso cui vi è una sede dell'Università di Macerata, dove si svolgono gli incontri.

Un ringraziamento a tutte e tutti coloro che con la loro disponibilità, hanno reso possibile in tutti questi anni la realizzazione dell'iniziativa, e che, con i loro scritti, hanno reso possibile questa pubblicazione. Un grazie a Francesca per i suggerimenti cinematografici, per aver reso possibile l'intervista con Daniele Gaglianone e per molto altro ancora.

Dunque, buona lettura, ma, prima ancora, buona visione.

Roberto Acquaroli